

zione, sarà iscritto un fondo annuo da ripartirsi in sussidi alle provincie che non avranno mezzi sufficienti per intraprendere o proseguire lavori di strade, ponti, canali e altre opere pubbliche, o per fondare e mantenere istituzioni d'istruzione che la legge fa obbligatori per ciascuna provincia. »

Egli è naturale che questa parte circa l'istruzione intendo riservarla, perchè oggi non si tratta di votare su di essa.

« La somma di questi sussidi varierà anno per anno, secondo la previsione del bisogno, e sarà iscritta sul bilancio straordinario. »

« Approvato che sia dal Parlamento, se ne farà la ripartizione per decreto reale. »

Ora la Camera intende...

**BATTAGLIA-AVOLA.** Domando la parola.

**PERUZZI,** ministro per l'interno... come questa disposizione miri precisamente ad ottenere quello stesso scopo cui tende l'onorevole Nisco col suo ordine del giorno.

Io prego l'onorevole Battaglia-Avola, nel caso che avesse chiesto la parola per fare qualche modificazione a quest'articolo, ad aggiornare le sue osservazioni al momento in cui esso verrà in discussione, giacchè ora io non intendo d'insistere sui termini di quest'articolo, ma solo di mostrare che esso provvede a quello cui l'onorevole Nisco col suo ordine del giorno cerca di provvedere.

Ma, tornando alla proposta dell'onorevole Nisco, io dico che qualora quest'articolo venisse adottato, egli è evidente che nella discussione del bilancio del 1865 dovrà dalla Camera essere decisa appunto l'applicazione di quest'articolo. Ed il Ministero nelle sue proposte pel bilancio del 1865, nell'ipotesi che questa legge potesse essere approvata, ha appunto stanziato dei fondi per questo sussidio.

Ora io pregherei l'onorevole Nisco a ritirare il suo ordine del giorno e ad appagarsi di questa disposizione, la quale, quando non gli paresse sufficiente a provvedere agl'interessi che egli ha a cuore, potrebbe nell'occasione che verremo alla discussione della medesima essere modificata in quel modo che alla Camera piacesse.

Ma intanto mi pare che potrebbe questa questione essere riservata per quel momento, sembrandomi che quest'articolo sia la sede vera ed opportuna per provvedere sufficientemente a questo bisogno.

**NISCO.** L'onorevole ministro può essere sicuro che quando ho presentato il mio ordine del giorno non aveva altro intendimento che quello di mettere tutte le provincie italiane nella condizione medesima.

Il ministro aveva presentato tre schemi di legge: uno per i sussidi alle opere stradali in Sicilia; un altro di 24 milioni per lo stesso oggetto alla Sardegna; un terzo di 20 milioni per le provincie napoletane. E di più io so benissimo che quindici o venti mesi fa è stata cominciata un'operazione nelle Calabrie e in altre provincie per fare un piano di strade da doversi eseguire.

Ora, quando io ho veduto che la legge per le provincie napoletane non è stata più discussa, anzi neanche riproposta nella presente Sessione, mentre le altre due leggi sono state discusse ed esaminate e sanzionate; quando ho veduto, o signori, che il Ministero stesso riconosceva questa necessità di dare un sussidio speciale alle provincie napoletane molto diverso dai sussidi generali che si danno a tutte le altre provincie, ho stimato far opera nell'interesse del paese e del Governo, e nell'interesse specialmente del Parlamento, di rimettere la cosa nel vero limite della giustizia e di eguaglianza.

Ma perchè l'onorevole ministro crede che di questa questione possiamo occuparci in occasione dell'articolo 241, se non erro, ebbene, io rimetto la discussione della questione all'occasione di quell'articolo, e son sicuro che il signor ministro, pensando meglio sul proposito, voglia essere più propenso alla mia proposta.

Ho votato tutte le leggi d'imposta, e ne voglio la immediata esecuzione come un dovere verso l'Italia; con lo stesso sentimento sostengo e sosterrò il principio di giustizia racchiuso nel mio ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Dunque questo incidente rimane esaurito.

Ora c'è un emendamento il quale sarebbe pure proposto dall'onorevole Nisco nei seguenti termini:

« Spetta al Consiglio provinciale, in conformità delle leggi e dei regolamenti, di provvedere colle sue deliberazioni:

« Alla nomina degli impiegati della provincia stipendiati. Gli uffici di carriera non possono essere dati che per concorso;

« Alla destituzione e sospensione di detti impiegati. »

Veggio che il di lei emendamento comincia colla stessa parola con cui ha principio l'articolo 165; credo pertanto che per la sua situazione materiale debba essere per primo discusso.

**NISCO.** Io credo che sarebbe qui opportuno d'introdurre questo primo alinea, trattandosi appunto qui di stabilire le attribuzioni proprie del Consiglio provinciale; ma poichè di questo stesso argomento è parola in un articolo speciale, quindi, per semplificare la discussione di quest'articolo, rimetto il mio emendamento all'altro.

**PRESIDENTE.** Allora andiamo avanti.

« Spetta al Consiglio provinciale, in conformità delle leggi e dei regolamenti, di provvedere colle sue deliberazioni:

« 1° Agli affari relativi all'amministrazione del patrimonio della provincia. »

**BON-COMPAGNI,** relatore. Domando la parola per una proposizione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**BON-COMPAGNI,** relatore. Credo che qui converrebbe aggiungere della provincia e del circondario, a termini degli articoli 236, 237, 238 della legge del 1859. Per far intendere lo spirito di queste disposizioni, darò lettura di questi articoli.